

In moto dimentica la moglie in autogrill

Erano usciti per una domenica sulle due ruote. Poi la sosta a Moncalvo d'Asti Riparte, fa 40 chilometri e chiama i carabinieri: forse è caduta dalla sella

Angela Di Pietro

■ Succede davvero, mica solo nelle barzellette, che i mariti lascino le moglie negli autogrill: perse, rimosse magari solo per un'ora, nell'ambito di dimenticanze sulle quali è fin troppo facile ironizzare.

L'ultimo episodio, in termini temporali, si è verificato domenica sera a Chieri, nel torinese. Protagonista un tagliando centauro cinquantanovenne che con la moglie aveva programmato una gita domenicale. Nel tardo pomeriggio, tuttavia, il consorte smemorato s'è reso conto che dalla sua stessa moto, la moglie era scomparsa. Ha pensato subito a una tragedia tanto è vero che, fra le lacrime, ha chiamato i carabinieri, dichiarando che s'era perso per strada la legittima consorte, probabilmente caduta da una curva, chissà.

Le sue conclusioni sono state drammatiche: forse la donna stava male, forse era morta, vai a sapere. Proprio mentre il centauro lanciava l'allarme, gli è arrivata una telefonata da un numero risultato anonimo. Era la moglie che, asciutta



asciutta, gli diceva: «Sei ripartito senza di me. Mi hai lasciata all'autogrill di Moncalvo d'Asti». Va riferito che l'uomo ha percorso, da Moncalvo a Chieri, quaranta chilometri senza accorgersi dell'assenza della donna che ha sposato parecchi anni fa. Pare che lei non abbia gradito l'innocente, pericolosa gaffe del consorte. Proprio come Eileen Novack, sposa in viaggio di nozze, dimenticata dal marito in una stazione

di servizio. «È uno stupido», raccontò tra lacrime e risate la donna tedesca. Il fatto risale al dieci ottobre 2013 ed è rimasto nelle cronache dei siparietti tragicomici che contraddistinguono, talvolta, i matrimoni. Il neo sposo, Mann Gernot, quarantasettenne di Brandeburgo, di ritorno dalla Francia con la moglie Eileen Novak e i suoi due figli, si era fermato a una stazione di servizio nel Lander dell'Assia per fare benzina. Du-

rante la sosta la giovane moglie, trentadue anni, ne aveva approfittato per andare alla toilette, ma quando è uscita non ha più trovato il minibus guidato dal marito. L'uomo pensava che la moglie si trovasse sul sedile posteriore e che stesse dormendo. Della sua assenza si è accorto solo dopo aver percorso duecento chilometri e nel momento in cui i figli hanno cominciato a inquietarsi per l'assenza della

mamma. Il diciotto gennaio 2016, in Brasile, un turista identificato dai media con il nome di Walter è stato colpito da "amnesia coniugale". L'uomo, durante un viaggio in auto non si è accorto di un dettaglio: sua moglie, Claudia, era scesa dalla macchina durante una sosta in una stazione di servizio. Walter, con il figlio quattordici anni, è tornato al volante e si è accorto dell'assenza della signora solo dopo una novantina di chilometri. La donna, che prima della sosta dormiva sul sedile posteriore, era scesa infatti per comprare un pacco di biscotti, senza essere notata dal guidatore.

Inutile contare sullo spirito di osservazione del figlio, seduto accanto al padre e ipnotizzato da un videogioco. Inutili i tentativi di contattare il distratto coniuge al telefono: alla fine è dovuta intervenire la polizia di Passo Fundo. La moglie, hanno riferito nell'occasione i poliziotti brasiliani, era furibonda. «Il rischio è stato grosso - hanno spiegato gli agenti - ma non c'è stata violenza fisica da parte della moglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Bretagna

Diritti umani La Corte: «Charlie Gard vivrà ancora»



■ LONDRA Il piccolo Charlie Gard deve vivere. Lo ha deciso la Corte europea dei diritti umani ordinando di proseguire ogni azione per dare una possibilità al bimbo di ormai un anno affetto da una rarissima malattia genetica, fino a quando non prenderà una decisione sul ricorso dei genitori. «Alla luce delle circostanze eccezionali, la Corte ha già accordato la priorità al caso e procederà a valutare il ricorso con la massima urgenza», ha spiegato in un comunicato stampa l'alto organismo internazionale. Charlie è nato il 4 agosto del 2016. Le condizioni di salute sembravano buone. Poi, dopo circa otto settimane, è iniziato il suo deterioramento fisico, con perdita di forze e di peso. I dottori del Great Ormond Street Hospital, il maggiore ospedale pediatrico inglese, gli hanno diagnosticato una malattia genetica. Ci sono solo 16 casi al mondo di sindrome di deperimento mitocondriale. La malattia provoca il progressivo indebolimento del tessuto muscolare. Secondo i sanitari, che lo tengono intubato e sotto stretta sorveglianza, il piccolo non avrebbe speranze di sopravvivenza. Staccare o meno la spina? L'argomento divide la Gran Bretagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È la prima persona sotto inchiesta in Italia. Avebbe istigato una ragazzina a suicidarsi seguendo le regole del «gioco folle» Blue Whale, indagata un'italiana di 22 anni



Sos sul web
La ragazza avrebbe inviato messaggi alla bambina chiedendole di ferirsi ai polsi

■ È una donna la prima persona iscritta sul registro degli indagati in relazione al fenomeno del Blue whale. Dopo segnalazioni, esposti, riunioni tra magistrati o semplici voci di corridoio, uno dei numerosi fascicoli aperti recentemente in tutto lo Stivale ha portato il sostituto procuratore milanese, Cristian Barilli, a focalizzare l'attenzione su una ragazza di soli 20 anni.

Originaria di Milano, l'indagata è accusata di istigazione al suicidio. Secondo gli inquirenti infatti avrebbe convinto una ragazzina di dodici anni a procurarsi alcune ferite ai polsi. La vittima, che vive tra il nord Italia e la Capitale, avrebbe poi mandato le foto alla ventenne. E anche se l'indagine è solo all'inizio, gli uomini della polizia postale hanno già sequestrato un notebook e il telefono della ragazza. In realtà queste operazioni risalgono ai primi giorni di giugno, mentre nei prossimi giorni si terrà un accertamento tecnico irripetibile. Gli inquirenti infatti hanno anche acquisito il cellulare della vittima. Così in settimana consulenti, avvocati e pubblici ministeri analizzeranno i messaggi che la dodicenne

avrebbe ricevuto dall'indagata. L'obiettivo è quello di appurare se gli sms siano riconducibili alla ventenne milanese e se il loro tenore possa essere ricondotto al fenomeno del Blue whale.

Quelle ferite che la minore si sarebbe autoinflitta infatti, potrebbero essere solo uno tassello del percorso in 50 tappe previsto dalla surreale "sfida". Il Blue whale, che trae il nome dallo spiaggiamento delle balene (che muoiono dunque per asfissia), prevede infatti 50 azioni.

Giorno dopo giorno giovani vittime adescate sul web vengono indotte a prepararsi alla morte attraverso azioni di autolesionismo, i cui risultati devono essere inviati al curatore. L'ultimo gesto, quello mortale, si concretizza con un lancio nel vuoto. Quasi sempre le vittime hanno un vissuto particolare. Non tutti infatti sono disposti a rispettare regole deliranti che prevedono, ad esempio, il taglio dei polsi o una sorta di mutismo da mantenere per ventiquattro ore consecutive. Eppure questo folle fenomeno è in forte ascesa. In Russia, paese più colpito, si contano già 157 vittime (in un solo anno) da quando lo

studente di psicologia ventunenne, Philip Budeikin, ha inventato quello che lui definisce come «un gioco».

«Un gioco» che però, solo per mano dello stesso Budeikin, avrebbe causato diciassette vittime. Si tratta di adolescenti russe indotte al suicidio per «purificare la società». Dalla Russia fino al Brasile passando per la Francia e l'Inghilterra. Il fenomeno ha coinvolto diversi Paesi. Fortunatamente in Italia questo, se fosse accertato, sarebbe il primo caso. Gli inquirenti di tutto il Belpaese però stanno rileggendo gli atti relativi a numerosi casi che, alla luce di quanto emerso adesso, potrebbero assumere un significato del tutto nuovo. In questi giorni infatti anche la procura di Roma farà il punto della situazione durante una riunione tra il pool di magistrati coordinati dal procuratore aggiunto Maria Monteleone. L'obiettivo è quello di confrontarsi e far chiarezza tra le mille voci e segnalazioni, più o meno concrete, che da diverse settimane avvolgono il palazzo di giustizia di piazzale Clodio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma il congresso della Sigla

La tecnologia sfida il glaucoma

■ Due innovazioni ad alta valenza clinica e sociale per i pazienti, volte a migliorare la qualità della vita delle persone in cura oftalmica e non, sono state lanciate da SIGLA, Società Italiana Glaucoma, in occasione del congresso che si è svolto dal 15 al 17 a Roma presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le innovazioni comprendono una App speciale, denominata iSIGLA, disponibile per tutti i mobile device, e dedicata al monitoraggio e al controllo dei sintomi legati al Glaucoma. Altra innovazione, iSIGLA Tutorial, tratta una serie di mini video disponibili per i

pazienti, presenti sul sito SIGLA, che illustrano le modalità di attuazione di alcuni degli esami principali dedicati alla diagnosi del glaucoma e di altre patologie della vista, senza trascurare video dedicati ai consigli utili, dalla pulizia oculare, al massaggio oftalmico della "bozza" dopo l'intervento di chirurgia della trabeculectomia, sino alla corretta applicazione delle gocce oftalmiche. Il Glaucoma è difatti una delle tre principali cause di cecità nel mondo occidentale, provocata da un aumento della pressione intraoculare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo l'Oim i morti sarebbero 126

Libia, ancora un tragico naufragio

■ Centoventisei migranti sarebbero morti in un naufragio nel Mediterraneo tra sabato e domenica. Lo ha reso noto attraverso il social network Twitter Flavio Di Giacomo, portavoce dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni in Italia, secondo le testimonianze raccolte a Palermo da personale dell'Oim. Ieri, intanto, sono stati fermati due autisti a Pozzallo (Ragusa), altrettanti ad Augusta (Siracusa). A Pozzallo, dopo l'approdo di 546 migranti sabato scorso sulla nave "Golfo Azzurro" della Ong spagnola Proactiva open arms, la polizia ha fer-

mato due ghanesi di 28 e 24 anni che avrebbero condotto due gommoni partiti dalla Libia in momenti diversi. Nel 2017 presso l'hotspot di Pozzallo hanno già fatto ingresso 5.550 in occasione di 17 approdi. Ad Augusta, invece, il Gruppo interforze della Procura di Siracusa ha bloccato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina un sudanese e un senegalese, ritenuti dai magistrati al timone di uno dei 5 gommoni che trasportavano 652 migranti, tra cui 127 minori, arrivati su una nave Triton della Guardia costiera svedese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giorno 19 Giugno 2017 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

ELENA GERMOGLIO MINERBA

ved. Micciani
di anni 102

Ne danno il triste annuncio, i familiari tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno 20 Giugno 2017 alle ore 15.00 nella chiesa di San Fulgenzio.

La famiglia sentitamente ringrazia quanti parteciperanno.

Roma li, 20 Giugno 2017

I.F.I.

Impresa Funebre Internazionale
06-58.10.000